Il Corriere dell'Alto Adige, 14/10/2007



Gen Verde, donne del mondo. Il musical «multietnico» che riflette sui valori cristiani

Arriva nel capoluogo altoatesino «Gen Verde», il gruppo d'ispirazione cristiana composto da 24 donne di 14 nazionalità diverse che mette in scena il musical «La coperta del mondo». Dopo due date trentine, oggi alle 15.30 la formazione sarà al Rainerum per incontrare i giovani sudtirolesi.

«Gen Verde» trova le sue radici proprio in quel di Trento nel 1943, dalla scelta di vita di Chiara Lubich, una ragazza di 23 anni che ha dato il via a una corrente spirituale che varcherà in breve i confini della città e trascinerà milioni di persone in tutto il mondo, il «Movimento dei Focolari» di cui «Gen Verde» è una delle espressioni artistiche. In quarant'anni di attività «Gen Verde» ha girato l'Europa, l'Asia e l'America, per un totale di 1200 spettacoli con oltre n milione e mezzo di spettatori. Nel corso della sua storia si sono avvicendate in formazione ben 131 artiste di 29 nazionalità che da sempre hanno prodotto i loro spettacoli e i loro dischi in estrema autonomia e autogestione, sono loro stesse a guidare i camion della troupe, a montare e smontare le scenografie che completano i loro musical fatti di diversi linguaggi espressivi (dalla danza moderna al teatro) e di stili (dal jazz-rock alla world- music).

La trama de «La coperta del mondo» delinea la fisionomia di un popolo che percorre la storia impegnato a spargere semi di fratellanza. Un progetto ambizioso per dare forma teatrale, in senso lato, a vicende di donne e uomini che hanno segnato lo sviluppo dell'avventura evangelica dei focolari.

Il tema centrale dello spettacolo è l'amore e tutto il lavoro fa perno sul dialogo tra due persone: una credente e l'altra agnostica, che indugiano su riflessioni riguardanti la fede, il bene, il male, alla ricerca di senso e significato per l'esistenza. Nelle poetica di «Gen Verde» l'amore apre la strada all'incontro con il diverso da sé per cercare insieme le vie della pace, valorizzare ciò che unisce, fare di tutti gli uomini un solo popolo, un mondo avvolto dalla «coperta» della giustizia, dell'accoglienza, della solidarietà. Anche in questo caso sono diverse le espressioni artistiche che si muovono sulla scena: danza, recitazione, brani musicali originali, canzoni, dove l'unitarietà tra i diversi stili musicali viene data dagli intrecci vocali, che costituiscono la peculiarità musicale de «La coperta del mondo».